

Trieste, 6 dic – “La Commissione europea intervenga per salvaguardare i posti di lavoro alla Hypo Bank, oggi in pericolo, e per far sì che ai dipendenti venga riconosciuto il diritto contrattuale previsto dalle normative europee per il settore bancario”. Lo chiede l’eurodeputata Debora Serracchiani in un’interrogazione rivolta alla Commissione europea in merito al progetto di riorganizzazione avviato dalla società in Italia, che ha portato al mancato rinnovo del contratto per tutti e 40 i lavoratori assunti a tempo determinato e all’avvio delle procedure di licenziamento di 118 dei 403 dipendenti.

Ricordando che “il 5 novembre la Commissione europea ha approvato un piano di aiuti di emergenza per il salvataggio della banca austriaca Hypo Group Alpe Adria, con un piano di ricapitalizzazione del gruppo bancario di 1,5 miliardi di euro”, Serracchiani evidenzia che “da tempo le Organizzazioni sindacali insistono per conoscere le future strategie della Società in Italia al fine di concertare l’attivazione degli strumenti per il contenimento del costo del lavoro, senza ottenere né risposte in merito né disponibilità ad attivare gli ammortizzatori di settore, ma anzi un secco rifiuto di accordare un piano incentivato volontario di dismissioni”.

Perciò, per Serracchiani “a maggior ragione dopo l’erogazione di ingenti aiuti, è indispensabile che la Commissione europea vigili sulle modalità del piano di ristrutturazione richiesto alla Società e sulle sue conseguenze sociali”.

Serracchiani è intervenuta anche inviando una lettera personale a Gottward Kranebitter, l’amministratore delegato di Hypo Group Alpe Adria, la holding carinziana che possiede l’intero capitale di Hypo Italia, rilevando che “il metodo di tagliare lo staff non dimostra responsabilità verso il riconoscimento dei diritti contrattuali, specie in un momento di crisi internazionale”.